

# «L'università di Medicina privata non può inserirsi qui al Campus»

Savona, parla il prorettore di Legino Marco Testa dopo il via libera della Regione allo sbarco della "Link"

Silvia Campese / SAVONA

«Il Campus di Savona non accoglierà di certo i corsi di un ateneo privato all'interno dei propri spazi. Fra l'altro, sull'argomento nemmeno siamo stati interpellati». Sull'ipotesi dell'approdo dell'università privata Link Campus nel territorio savonese, ieri, è intervenuto a gamba tesa il pro rettore del Campus savonese a Legino, Marco Testa. Che, anzi, rilancia e racconta gli investimenti, la crescita e l'espansione dell'offerta formativa a Savona. Intanto, secondo indiscrezioni, l'università privata Link Campus, con sede centrale a Roma, continua a cercare spazi nel Savonese. L'ipotesi più probabile è l'ospedale Santa Corona, nell'ex scuola infermieri. Di concreto c'è già la convenzione tra Link Campus e Regione Liguria firmata a fine 2025, con l'impegno dell'amministrazione regionale a sostenere l'ingresso dell'ateneo privato nel territorio savonese.



Il pro rettore del Campus di Legino Marco Testa

## IL CAMPUS CRESCE

Il Campus cresce sia a livello strutturale, con nuovi impianti sportivi e per la ricerca, sia per il numero di iscritti, quasi duemila. «Entro l'anno inaugureremo il nuovo campo sportivo coperto, che sarà un fiore all'occhiello per l'ateneo, per la facoltà di

Scienze motorie, ma anche per la città che potrà usufruire dell'impianto - dice il pro rettore - Sarà utilizzabile in tutte le stagioni: in inverno, ma anche in estate, grazie alle porte scorrevoli. Realizzeremo anche un nuovo campo da basket e un percorso pedonale interno». Con una serie di interventi di restyling, poi,

sono state rinnovate alcune aule nelle diverse palazzine, così da accogliere il numero crescente di studenti.

## TRIENNALE IN INGLESE

Dal prossimo anno accademico, poi, prenderà il via il corso triennale in ingegneria ambientale in lingua inglese. «Un modo per aprirci sempre

di più agli studenti internazionali - aggiunge Testa. Inaugureremo anche una serra-laboratorio che autoprodurrà, attraverso fonti rinnovabili, calore e refrigerazione. Per la messa in sicurezza del terreno collinare esploreremo infine la piantumazione di *vetiver*, una pianta che ha radici lunghissime, usata in oriente per trattene- gli smottamenti».

## MASTER IN FISIOTERAPIA

Resta un punto di riferimento nazionale il Master in riabilitazione dei disordini muscolo scheletrici, che richiama specializzandi da tutta Italia. «I nostri specializzandi offrono un importante servizio gratuito alla cittadinanza - dice ancora il pro rettore Testa - alleggerendo le liste d'attesa dell'Asl. Proponiamo un servizio gratuito con sedute fisioterapiche a chi ci contatti per un totale di circa tremila ore all'anno, che equivalgono a un importo di 150 mila euro: denaro risparmiato dai cittadini. Il servizio ripartirà dal 10 marzo e si potrà

prenotare chiamando il Campus».

## LINK CAMPUS

C'è poi aperta la partita dell'università privata romana che vuole approdare nel Savonese. La Regione, lo scorso settembre, ha firmato un protocollo d'intesa con Link Campus per accreditare sul territorio la facoltà di Medicina. Le spese saranno a carico dell'ateneo privato, ma con l'articolo 13 della convenzione la Regione si impegna «a far accedere la facoltà ai fondi destinati all'attività di ricerca da parte del Ministero della salute e da istituzioni pubbliche e private al pari delle altre università». Si legge anche che «Regione può avvalersi dell'Università Link ai fini dell'organizzazione dei corsi di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria». Una posizione, quella varata dalla Regione, duramente contestata dal consigliere regionale Pd Roberto Arboscello, dal sindaco di Savona Marco Russo e anche da Sinistra Italiana provinciale e Europa Verde. «Sappiamo che, con il flop del semestre filtro, quello della facoltà di medicina è diventato un mercato estremamente appetibile. Gli amministratori locali sono stati nuovamente esclusi da ogni decisione come già avvenuto con la riforma della sanità regionale. È grave che la Regione abdicchi al proprio ruolo di promotore del sistema universitario pubblico». —